



COMUNICATO STAMPA

Presentazione del Libro “Afagnistan, Agfanistan, Afganistan”

di Andrea Floppy Filippini, infermiere di professione, scrittore per “vocazione”, alla sua prima opera letteraria che **ha già venduto quasi 1.000 copie**, senza appoggiarsi ad un circuito distributivo tradizionale, ma solo grazie al Passaparola dei suoi lettori e sostenitori.

Il libro è un diario di bordo, come dice il sottotitolo stesso, “del viaggio più estremo nel bene e nel male”, è un’ istantanea quotidiana dell’esperienza dell’autore come infermiere presso l’ospedale “di guerra” di una importante ONG a Lashkar Gah, nel Sud dell’Afghanistan.

Già dal titolo, uno sberleffo di tutti quei politici che, nonostante non siano nemmeno capaci di pronunciarne il nome correttamente, hanno deliberato l’intervento militare dell’Italia in questo Paese, l’opera rivela la sua **anima graffiante e ironica**, se di ironia si può parlare in guerra. Attraverso un originale **concentrato di stile, moderna punteggiatura** (con frequentissimi *a capo* che, se da una parte facilitano la lettura, dall’altra sottolineano la sofferenza di chi scrive per ciò che vede) e **personalissima ortografia** (basti notare che, per una scelta politico/ideologica dell’autore, le “P” di Paese sono scritte sempre minuscole, quasi a diminuire il potere costituito delle Istituzioni che decidono le guerre), l’autore ci impone una lettura quasi tutta d’un fiato, accompagnandoci nei suoi 6 mesi di guerra in ospedale.

«Questo libro – dichiara Andrea Floppy Filippini - è il diario di come ho perso la mia innocenza (...) per sempre. (...) Al mio ritorno dall’Afganistan ho cercato di reinserirmi in società, nella mia vita di tutti i giorni, ma è stato faticoso, molto faticoso, perché portavo la guerra dentro di me. Allora ho deciso di dare il mio personale contributo alla pace pubblicando il mio “diario”. Ciò che avevo scritto allora per fissare le mie emozioni, per condividere con chi amo le mie esperienze, doveva vedere la luce, per mettere il mio mattone nell’umana rivoluzione contro la guerra. Perché non è importante come ci chiamiamo, ma ciò che pensiamo, diciamo e facciamo». «Spero che la gente legga il mio libro, perché glielo consiglia qualcun altro, io credo nel passaparola, non nella pubblicità».

Lo stesso autore è anche **Editore del libro, completamente autoprodotta e autofinanziata** con la liquidazione della professione di infermiere, grazie all’appoggio umano e professionale di un team di persone che hanno creduto nel progetto. Tutte le esperienze vissute da Filippini in Afghanistan, sono narrate anche in un documentario ancora inedito.

Nel libro, ed in ogni comunicazione ad esso relativa, non è mai fatto il nome reale della ONG presso la quale Floppy ha prestato la sua arte infermieristica in Afghanistan, ma è usato per essa lo pseudonimo di **Across Alive**, poiché **l’autore e la ONG hanno una divergenza di opinioni in merito alle modalità di comunicazione di cosa vuol dire guerra**. Così **Across Alive**, nome fittizio della ONG, è poi diventata il progetto di

un Collettivo Umano per la Libera Informazione, sito web (www.acrossalive.com) e marchio intorno al quale gira tutta la promozione del libro.

Il libro è distribuito solo ed esclusivamente nelle librerie del circuito nazionale, il cui elenco è disponibile sul sito (www.acrossalive.com), insieme ad una scheda in cui è indicata la città dove risiede ogni copia numerata.

In omaggio con il libro un piccolo gadget: le due *pins* di Infermieristica Teatrale ed Across Alive e il Segnalibro, dall'opera a tecnica mista "Sfogo", di Francesco Faina.

SCHEDA dell'AUTORE:
Andrea Floppy Filippini

Nato a Bologna all'inizio degli anni settanta, è Infermiere dal 1989, dopo 6 anni presso il Dipartimento di Emergenza in Chirurgia Generale e Pronto Soccorso Ortopedico, si trasferisce nel Reparto di Onco-Ematologia Pediatrica al Sant' Orsola per quasi 12 anni (1996-2007). Nel 2010 si dimette da un posto a tempo indeterminato perché non accetta più il concetto di Ospedale come Azienda.

Oltre all'attività ospedaliera, è anche attore e regista, ricercatore dell'applicabilità dell'arte teatrale nell'assistenza, teorico fondatore dell'**Infermieristica Teatrale**, progetto che esplora appunto propone il teatro come strumento di cura applicato all'esistenza (insegna al personale sanitario "a fare gli asini in corsia").

È un membro del **Teatro dei Mignoli**, Associazione teatrale bolognese, e responsabile formatore degli **Angeli alle Fermate** (Bologna e Genova).

Fermamente convinto che: «Un infermiere che regala buonumore con la sua arte e la sua professionalità, fa bene in primis a se stesso, poi all'equipe assistenziale e infine e soprattutto fa molto bene anche ai pazienti».

SCHEDA DEL LIBRO

Titolo: "Afghanistan, Afganistan, Afganistan"

Numero di Pagine: 288

Prezzo al pubblico: 15,00 €

Foto di copertina: "Piiiiis Fratello" (Leggi Peace = Pace) Il saluto di pace nato da una notte brava con i suoi amici del "Senato Bolognese", poi diventato il segno di riconoscimento della "tribù dei nani e delle principesse" (tutti i bambini delle corsie). Ritratte le mani del protagonista e di un suo paziente di 8 anni vittima del "fuoco amico": «Il bambino a cui mi sono legato di più, forse perché l'ho vissuto per tre mesi e quando sono tornato in Italia era ancora ricoverato!».

Retrocopertina: Un ritratto di Andrea Floppy Filippini fatto da un tecnico di radiologia Afgano che rappresenta in maniera efficace il modo in cui l'infermiere era percepito dai "nazionali", gli afgani.

Per Informazioni su questo comunicato

Ufficio Stampa

Francesca Divella

Cell 333 3764136

info@francescadivella.it